

Marino, in 4 lasciano Sinistraltalianaaaa



Sel – Sinistra Italiana

Nel giorno dell'avvio dell'assemblea congressuale (venerdì 31 marzo ndr) di Sinistra Italiana di Roma e Area Metropolitana, si registrano nel territorio di Marino illustri abbandoni di quel progetto politico, tra i quali quello di Mirko Laurenti (ex segretario cittadino di SEL) e Barbara Giannoli (ex vice segretario cittadina di SEL) con queste parole i quattro firmatari introducono la loro lettera con le motivazioni della scelta:

“Alla c.a. di Assemblea congressuale di Sinistraltaliana – Roma Area Metropolitana

Cari compagni,

vi scriviamo perché proprio non possiamo non farlo. La nostra vuole essere una manifestazione di lealtà e di onestà politica nei confronti di una comunità che per anni abbiamo contribuito a rappresentare e far crescere, con tutte le difficoltà, e che ha visto sia il nostro territorio sia tanti compagni e compagne partecipare alla sua costruzione e protagoniste nell'esperienza di Sinistra Ecologia e Libertà.

Oggi pomeriggio si apriranno i lavori del Congresso Provinciale di Sinistra Italiana, alla quale siamo iscritti. Non possiamo che essere dubbiosi e perplessi per i metodi e le pratiche che ci hanno portato e condotto fin qui.

Noi abbiamo deciso di aderire a Sinistra Italiana nei tempi per partecipare ai congressi al fine di essere fattivamente partecipi tanto al dibattito politico quanto alla elezione dei gruppi dirigenti che dovranno dare vita a questa nuova esperienza. Lo abbiamo fatto con l'idea di contribuire ad un percorso nuovo e che potesse prendere il meglio di ciò che avevamo tutti costruito in passato con e dentro SEL e/o altre realtà. Abbiamo scelto di farlo convinti che stavamo puntando tutto su un soggetto politico nuovo, aperto, inclusivo. La necessità che anche noi abbiamo è quella di dare gambe e testa ad un nuovo modello di sinistra. Viviamo in un paese sempre più diseguale per cui pensavamo che l'esperienza di Sinistra Italiana avesse le sue fondamenta proprio sulla “circolarità” delle idee, sul confronto e, perché no, sulla possibilità di ragionare in maniera chiara e trasparente sulle esigenze che deve avere una nuova forza politica. Tutti uguali, tutti allo stesso livello. Ma così non è andata.

Il congresso provinciale di Sinistra Italiana che si è svolto lo scorso 4 Febbraio ci ha visti partecipi al dibattito ma da lì fino ad arrivare a Rimini abbiamo assistito a manifestazioni evidenti che invece la direzione che si era intrapresa era nettamente differente. Lo diciamo non solo per la sensazione che si percepisce dalle sporadiche iniziative e documenti di livello nazionale, o per la posizione assai ambigua (anzi assolutamente inesistente) e oggi insostenibile, sulla collocazione europea di un partito che dovrebbe essere nuovo e che guarda al futuro, ma anche per le evidenti reticenze e chiusure che abbiamo personalmente riscontrato da parte di alcuni neo-dirigenti verso i dubbi e i contributi proposti da parte di compagni e/o territori.

Tali ambiguità e chiusure diventano ancor più evidenti quando coinvolgono solo alcuni compagni e solo alcuni territori nelle scelte di indirizzo di questo soggetto politico nuovo ed “inclusivo”. Soprattutto

